

I bambini ci insegnano che l'amore è ...



... assistere gli ammalati

... una famiglia felice ed allegra

... un insieme di bandiere

scrivere alle persone che si sentono sole.

rispettare la natura e gli animali ...

aiutare gli anziani ad attraversare la strada ...

un sorriso di gioia ...

ubbidire alla mamma ...

autori: FRANCESCA, TANIA, MARCO, OTTORINO, FLAVIA, BETTA, DOMIZIA. - con la collaborazione di: LICIA e CLAUDIO.

Premio S. Rocco 1981

Anche quest'anno, in occasione della Festa del S. Patrono, è stato assegnato il «Premio S. Rocco» che ha avuto quali protagoniste le «Povere Suore Scolastiche di Nostra Signora».

Nel cortile della Casa parrocchiale gremito di gente, alla presenza del Sindaco, delle autorità e della Direttrice del Collegio N. S., il Presidente del «Centro Tradizioni» geom. Albino Turel ha posto in risalto una storia iniziata 100 anni or sono, quando le suore appartenenti alla sopracitata Congregazione offrirono con amore, sacrificio e dedizione la loro opera educatrice alle orfanelle del neo costituito Asilo S. Giuseppe. Fu allora che, in un clima d'umiltà ed assenza di primi piani, si creò fra le suore ed il Borgo, piccola realtà umana di poche case raccolte intorno al campanile, un rapporto autentico per generosità e reciprocità.

Il geom. Turel ha ricordato l'infaticabile e gioiosa Suor Cristofora da poco scomparsa, Suor Eugenia, prima maestra d'asilo e di vita in via Lasciac, Suor Fides e Suor Leonarda tutt'oggi presenti nella stessa sede. Pochi nomi, pochi volti identificati nella dolcezza di un'unica denominazione: «Le Suore», sempre vicine ai piccoli sanroccari nell'insegnamento del Vangelo proiettato nella vita.

Nel consegnare la pergamena riportante la precisa motivazio-

ne, il Presidente del «Centro» ha espresso la gratitudine di tutto un Borgo, e di molte famiglie sanroccare in particolare, con l'augurio di poter attingere anche nel futuro all'esempio ed alla dedizione di queste Sorelle che, schive ad ogni gratificazione, offrono la loro disponibilità ovunque vi sia bisogno.

Dopo le commosse parole di ringraziamento di Suor M. Provinciale ed il discorso del dott. Scarnano che ha sottolineato l'edificante significato del «Premio» annuale, un gaio convito ha concluso la cerimonia, giusto riconoscimento a chi, per meriti e sacrificio personale, ha collaborato all'arricchimento della storia di Borgo S. Rocco!



Una voce dall'Argentina

Il ponte che abbiamo idealmente lanciato oltre oceano agli amici sanroccari, da lunghi anni ormai in paesi diversi, si sta consolidando attraverso missive che sottolineano la gioia del ricordare e del sentirsi ricordati.

Un tipo di vita completamente diverso, l'adattamento spesso sofferto ma comunque conquistato grazie al tempo, al lavoro, alla famiglia, non hanno sradicato la realtà di una giovinezza legata al Borgo, degli amici lontani, della propria terra, il cui profumo e rimpianto possono rinnovarsi anche nelle brevi pagine d'un giornale, od attraverso le fotografie ed i proverbi di un calendario in lingua friulana.

Troviamo conferma nella lettera inviata dal Signor Gianni Punteri da Buenos Aires, ove esterna con un «grazie» il piacere d'aver ricevuto «con notevole ritardo causa disguidi», «Il Nostri Borg» ed il «Lunari pal 1981». Ci confida d'averli scorsi con «allegria», constatando che a S. Rocco non si scordano coloro che, come lui, «fecero un buco nell'acqua abbandonando la loro terra». - Riportiamo alcune frasi significative, fedelmente tratte dallo scritto in questione: «Dopo un'attenta lettura del periodico e del calendario, l'allegria è stata pari all'emozione ed al piacere estetico (sono veramente ben fatti) che l'opera ha destato in me. Entusiasta, l'ho portato ad amici goriziani che a loro volta l'hanno assaporata e come succede spesso e volentieri quando ci si vede, la conversazio-

ne ha avuto come centro Gorizia, S. Rocco e le persone il cui ricordo ci è particolarmente grato. Per quanto mi riguarda, il numero di queste ultime è molto grande ma vi risparmio l'elenco che correrebbe il rischio di essere troppo lungo e certamente ingiusto verso coloro che, senza meritarlo, potrebbero essere esclusi per una momentanea deficienza della mia pur buona memoria.»

Riaffermando il nostro impegno a mantenere vivo il dialogo fra il Borgo e gli amici lontani, ed invitando questi ultimi a fare altrettanto, inviamo a tutti gli auguri più sinceri d'una serena festa di Pasqua.



Nell'anno dell'anziano incoraggi tutti al buon operare, il sorriso arguto di questa nostra nonna.